

[Nota redazionale]*

Il *Politecnico* riguarda l'*Arte* nel suo più ampio e completo senso di *applicazione del sapere umano agli usi della più culla convivenza*. Laonde abbraccia non solo le applicazioni delle scienze *fisiche e matematiche*, ma eziandio l'economia, la legislazione e gli altri studj *sociali*, l'educazione, la linguistica e le altre discipline che promovono lo sviluppo delle facoltà *intellettuali*, e finalmente l'arte della parola e tutte le arti *imitative*; le quali materie vengono ripartite in quattro apposite Sezioni.

In così vasto campo, questo Giornale s'impone però sempre lo stretto incarico di farsi interprete fra le astratte speculazioni dei dotti e la pratica giornaliera dell'universale, e di condurre le diverse materie alla maggior possibile agevolezza e semplicità.

È proposito dei Redattori: 1.° di non ammettere in generale traduzioni se non di semplici *Notizie* o di Processi industriali: 2.° di porgere nella *Rivista* piuttosto gli Estratti ragionati delle Opere che un giudizio assoluto: 3.° d'inserire il maggior numero possibile di *Memorie Originali*, dimodoché il Politecnico possa col tempo acquistarsi lo stabile pregio d'una *Raccolta d'Opuscoli*. Le Memorie Originali comprese in questa prima annata sono più di 40.

Fidando nel buon volere dei dotti italiani e stranieri, i Redattori sperano di poter dare d'anno in anno sempre maggiore incremento e sviluppo a questa impresa, la quale mira a imprimere in tutti gli studj una tendenza pratica e fruttifera, ad animare d'una vicendevole benevolenza e considerazione i seguaci delle diverse discipline, e propagare nella società civile l'amore e il culto della scienza e degli ingegni.

* Pubblicato ne «Il Politecnico», vol. 2, 1839.